

2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI



Martedì 26 marzo 2024 ore 20.30

AL-BUNDUQIYYA
**IL CONCERTO
PERDUTO**

Il Pomo d'Oro

Giovanni Sollima violoncello

Federico Guglielmo violino concertatore



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Al-Bunduqiyya Il Concerto Perduto

Giovanni Sollima violoncello

Federico Guglielmo violino concertatore

Il Pomo d'Oro | Gianpiero Zanocco *violino*, Elisa Citterio *violino*, Gianluca Saggini *viola*, Francesco Galligioni *violoncello*, Vanni Moretto *basso*, Lorenzo Feder *cembalo*, Gianluca Geremia *tiorba*

Trad. Cipro – *Kartsilamades* (I ballo Karsilama), elaborazione per violino, violoncello e gruppo strumentale di Giovanni Sollima

Giuseppe Tartini, *Lieto ti prendo e poi*, Aria del Tasso e Gondoliera

Giovanni Sollima, *Il Concerto Perduto*, per violoncello, archi e continuo (dalla restante parte di viola del Concerto RV787 per Teresa di Antonio Vivaldi)
Allegro, Andante, Allegro

Antonio Vivaldi, Concerto in si bemolle maggiore RV547, per violino, violoncello, archi e basso
Allegro, Andante, Allegro molto

Trad. Arbereshe – *Moje Bokura*, elaborazione per violoncello, archi e basso di Giovanni Sollima

— Intervallo —

Giovanni Sollima, *Moghul*, per violino, archi e basso

Trad. Cipro – *Kartsilamades* (II ballo Karsilama), elaborazione per violino, violoncello e gruppo strumentale di Giovanni Sollima

Trad. Cipro – *Kartsilamades* (III ballo Karsilama), elaborazione per violino, violoncello e gruppo strumentale di Giovanni Sollima

Antonio Vivaldi, *Il Proteo, o sia il mondo al rovescio*, Concerto in fa maggiore RV544 per violino, violoncello, archi e basso
Allegro, Largo, Allegro

Antonio Vivaldi, Recitativo dal Concerto *Grosso Mogul* RV208 per violino e basso
Allegro, Grave Recitativo, Allegro

Giovanni Sollima, *The Family Tree*, per violino, violoncello, archi e basso

Concerti

Note al programma

di Andrew Stewart

Al-Bunduqiyya - Il Concerto Perduto è un omaggio a Venezia, che riprende nel titolo l'antico nome della città, quale luogo di convivenza di comunità e culture diverse, provenienti dal Mediterraneo, dalle terre del Nord, dal Levante. Una città scomparsa, ma di cui si trova traccia, ad esempio, nella toponomastica: Salizada dei Greci, Riva degli Schiavoni, Campiello degli Albanesi, Fontego dei Turchi, Calle dei Ragusei, Fondamenta dei Mori, Campo dei Tedeschi, Sottoportico degli Armeni. Venezia è città di contaminazione, fertile terreno per il fiorire delle arti. Una città nella quale però, secondo Giorgio Agamben, abitare oggi è come leggere una lingua morta. In qualche modo, però, parla e viene letta, così come accade per le composizioni.

Il concerto si articola in uno straordinario lavoro di montaggio di frammenti del passato, della musica classica (Vivaldi, Tartini) e popolare, con l'obiettivo di aprire le composizioni a possibilità inedite e regalare alla musica una nuova vita nel tempo attuale dell'esecuzione e dell'ascolto. Far risuonare i frammenti di Antonio Vivaldi oggi, in una nuova composizione, li apre a possibilità inedite, a una nuova vita. Venezia è il concerto perduto.

Ai tempi di Vivaldi Venezia era in forte declino. Il governo della repubblica marittima da parte di un'élite auto-selezionata ne aveva da tempo minato la forza e la fiducia. Eppure, la portata della Serenissima ben oltre la laguna di Venezia garantiva l'approvvigionamento di importazioni esotiche, visitatori e musica dall'estero. *Moj e bukura More*, una canzone albanese pubblicata per la prima volta nel 1708, evoca il desiderio di un viaggiatore per la bellissima terra di Morea, il nome adottato durante il Medioevo per la penisola del Peloponneso nella Grecia meridionale. La Morea fece parte di volta in volta dell'impero bizantino e di quello ottomano prima di passare sotto il dominio veneziano dal 1684 al 1715. La *Kartsilamades*, una danza popolare di Cipro conosciuta anche come *Antikrystós* o 'faccia a faccia', probabilmente

iniziò la sua vita nel nord della Turchia e fu portata in Grecia da membri della grande comunità greca anatolica. La danza raggiunse senza dubbio Venezia dopo che la repubblica annesse Cipro negli anni Ottanta del Quattrocento.

Il violoncello, discendente del violino basso, aveva poco più di mezzo secolo quando Vivaldi scrisse per la prima volta per esso. Ha realizzato oltre venti concerti per violoncello solo, uno per due violoncelli e molti altri per violoncello e altri strumenti. Il Concerto per violino e violoncello in si bemolle RV547, scritto probabilmente negli anni Venti del Settecento per musicisti di spicco tra le trovatelle dell'Ospedale della Pietà, impegna entrambi i solisti in un dialogo alla pari. Il breve movimento lento comprende brani di richiamo e risposta passati tra violino e violoncello seguiti da squisiti passaggi in duo che corrono in movimento parallelo. Vivaldi aumenta la frequenza cardiaca con la miscela di ritmi motori, sincopi e svolazzi solistici del finale, mettendo alla prova l'idoneità dell'abilità tecnica dei suoi solisti con un tumulto di scale, arpeggi e articolazioni sottili.

Il Concerto Perduto (2021) riflette l'ostinata ricerca di Giovanni Sollima di due frammentari concerti per violoncello di Vivaldi, i cui manoscritti esistenti recano iscrizioni 'a Teresa', presumibilmente una delle sue allieve della Pietà. L'opera di Sollima è tratta dall'unico materiale superstite di entrambi i concerti, parti per viola conservate nella biblioteca del Conservatorio di Venezia. Sollima ha basato il suo omaggio al 'Concerto Perduto' sulla linea di viola dell'incompleto Concerto per violoncello in mi minore RV787. "Non è una ricostruzione, non vuole esserlo – osserva il compositore –, non è nemmeno una decostruzione. La parte della viola è ovviamente priva di materiale tematico; è tuttavia estremamente ricca e precisa anche nel numero delle battute vuote, regolarmente indicate e quantificate. Ho preso ispirazione da tutti gli elementi presenti, 'respirando' tutto ciò che poteva suggerirmi idee. E ho pensato a Venezia, una città perduta, ben descritta in tanti libri, romanzi, opere d'arte, film".

Il *Proteo*, ossia *Il mondo al rovescio*, prende il nome dal mutaforma dio del mare Proteo e la sua presunzione musicale dall'idea del 'mondo capovolto'. Vivaldi gioca con la gerarchia della notazione musi-

cale scrivendo le parti di violino solista e violoncello con le chiavi invertite. Lo stratagemma sovversivo si estende a un'inversione dello schema familiare dei movimenti esterni dei suoi concerti, con l'Allegro di apertura che qui evoca una danza di Carnevale e il finale che segue la struttura ripetitiva del ritornello sviluppata da Vivaldi per i primi movimenti del concerto. Il *Concerto Grosso Mogul*, scritto forse intorno al 1709, prende il nome dal titolo detenuto dagli imperatori Mogul dell'India. L'opera stravagante, completa di cadenze annotate nella sua fonte più antica, fu probabilmente eseguita sullo stesso cartellone dell'ambientazione vivaldiana del libretto d'opera di Domenico Lalli, *Il gran Mogol*, messo in scena per la prima volta nel 1717 con il titolo *Agrippa. Moghul* (2018) di Giovanni Sollima, scritto trecento anni dopo, riecheggia i titoli del concerto per violino di Vivaldi e *Il gran mogol, un concerto per flauto perduto da tempo*, riscoperto nel 2010 negli Archivi nazionali scozzesi tra le carte di Lord Robert Kerr.

Sebbene *Moghul* non contenga citazioni dai brani di Vivaldi, trae ispirazione dal loro tema esotico. "Sono siciliano – nota Sollima – e in Sicilia è facile trovare tante radici e stratificazioni di altre culture: ninne nanne, racconti, filastrocche, leggende, profumi, evocazioni, nomi, cibi, danze e l'immagine forte e attuale di un mondo che si muove da est a ovest pieno di speranze e sogni e che oggi vediamo quotidianamente sui giornali".

The Family Tree appartiene a *When We Were Trees* (2007) di Sollima, un'opera in sei movimenti originariamente per due violoncelli e archi ispirata a riflessioni sull'ambiente e sul cambiamento climatico. "Allora parlare di queste cose era meno sensazionale – ricorda il compositore. – *The Family Tree* trae ispirazione dal breve ultimo movimento di un Concerto per violoncello in la minore RV419, uno dei due in cui Vivaldi utilizza la tecnica delle variazioni su un basso ostinato. Ho sempre visto queste variazioni (e forse anche Vivaldi) come una forma ramificata in cui ciascuna variante può sprigionare nuovi spunti tematici e formali. Una volta terminate le variazioni vivaldiane, mi aggancio ad altre nuove, portando il pezzo su altre dimensioni ritmiche, armoniche e territoriali".

Biografie

GIOVANNI SOLLIMA

Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale e il compositore italiano vivente più eseguito nel mondo. Collabora con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Ivan Fischer, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Kathryn Stott, Giuseppe Andaloro, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labeque, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone, Patti Smith, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Elisa e Antonio Albanese e con orchestre tra cui la Chicago Symphony Orchestra, Liverpool Philharmonic, la Royal Concertgebouw Orchestra, i Moscow Soloists, la Berlin Konzerthausorchester, la Australian Chamber Orchestra, Il Giardino Armonico, la Cappella Neapolitana, l'Accademia Bizantina, la Budapest Festival Orchestra. Per il cinema, il teatro, la televisione e la danza ha scritto e interpretato musica per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Alessandro Baricco, Peter Stein, Lasse Gjersten, Anatolij Vasiliev, Karole Armitage, e Carolyn Carlson. Si è esibito in alcune delle più importanti sale in tutto il mondo, tra cui la Alice Tully Hall, la Knitting Factory, la Carnegie Hall (New York), la Wigmore Hall, la Queen Elizabeth Hall (Londra), la Salle Gaveau (Parigi), il Teatro alla Scala (Milano), il Ravenna Festival, l'Opera House (Sidney), la Suntory Hall (Tokyo). Dal 2010 Sollima insegna presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. Nel 2012 ha fondato, insieme a Enrico Melozzi, i 100 Cellos. Nel 2015 ha creato a Milano il 'logo sonoro' di Expo e inaugurato il nuovo spazio museale della Pietà Rondanini di Michelangelo. Nel campo della composizione esplora generi diversi avvalendosi di strumenti antichi, orientali, elettrici e di sua invenzione, suonando nel Deserto del Sahara, sott'acqua, o con un violoncello di ghiaccio. Nei mesi estivi e autunnali del 2020 ha avuto modo di apparire per festival rinomati quali il Classiche Forme di Lecce, il MITo Settembre Musica di Milano e Torino, il Mittel-

fest di Cividale del Friuli e per l'Associazione Scarlatti di Napoli. Nel corso degli ultimi anni Giovanni Sollima ha inoltre avuto modo di intensificare la sua attività nel campo della composizione, avendo ricevuto diverse commissioni, tra cui ad esempio *Il Libro della Giungla*, presentato per la prima volta a Kiel nell'autunno 2020. Di enorme successo sono state le sue tournée in Giappone nell'aprile 2023 (che ha toccato le città di Tokyo, Yokohama, Osaka, Hyogo, Kanagawa ecc.) e in Argentina nel novembre 2023, insieme a Mario Brunello, per il Teatro Colon e il Teatro Coliseo di Buenos Aires. La sua discografia si è aperta nel 1998 con un CD commissionato da Philip Glass per la propria etichetta Point Music, al quale sono seguiti numerosi album per Sony, Egea e Decca. Giovanni Sollima ha riportato alla luce un violoncellista/compositore del Settecento, Giovanni Battista Costanzi, di cui ha inciso nel corso degli ultimi anni le Sonate e Sinfonie per violoncello e basso continuo per l'etichetta spagnola Glossa. Nell'ottobre 2018, alla Cello Biennale di Amsterdam, ha ricevuto il prestigiosissimo riconoscimento Anner Bijlsma Award. Nei primi mesi del 2021 ha registrato le sei Suite di J. S. Bach, simbolo di un ritorno all'essenza della musica. Questa registrazione è distribuita a partire dal settembre 2021. Giovanni Sollima suona un violoncello Francesco Ruggeri (Cremona, 1679).

FEDERICO GUGLIELMO

Federico Guglielmo è considerato oggi uno degli interpreti più versatili, ugualmente a suo agio come violinista, violinista barocco e direttore d'orchestra. Il suo vasto repertorio concertistico si riverbera in una discografia di circa trecento cd che spazia dal primo barocco alla musica del XX secolo e ha ricevuto i più importanti riconoscimenti in tutto il mondo. Federico Guglielmo ha ricevuto numerosi premi in importanti concorsi di musica da camera e violino (Viotti, Lorenzi, Vittorio Veneto, Mozart, Parigi, Londra), ma la sua carriera internazionale ha iniziato a prendere slancio nel 1991 con il primo premio al Concorso Internazionale Vittorio Gui in Firenze. Da allora si è esibito in alcune delle più famose

sale da concerto del mondo tra cui Vienna (Grosse Musikvereinsaal), Londra (Wigmore Hall), Roma (Accademia di Santa Cecilia), Milano (Società del Quartetto), Geneve (Victoria Hall), Madrid (Auditorio Nacional), Lisbona (Grande Auditorio Gulbenkian), Monaco (Herkulesaal), Colonia (Philharmonie), New York (I.Stern Auditorium della Carnegie Hall), Boston (Jordan Hall), Tokyo (Suntory Hall, Opera City, Sumida Triphony e Bunka Kaikan), Osaka (Symphony Hall e Izumi Hall), Pechino (National Center for the Performing Arts), Taipei (National Concert Hall), Seoul (Arts Center), San Paolo (Teatro Cultura Artistica), Buenos Aires (Teatro Colon), Sydney (City Recital Hall), Melbourne (Hamer Hall e E.Murdoch Recital Center). Ha diretto e concertato dal violino celeberrimi ensemble barocchi come The Academy of Ancient Music (Londra), The Handel & Haydn Society (Boston), Orquestra Barroca Casa da Musica (Porto), Il Pomo d'Oro, The Australian Brandenburg Orchestra e orchestre moderne come Teatro La Fenice (Venezia), Maggio Musicale Musicale Fiorentino (Firenze), Teatro Massimo (Palermo), New Japan Philharmonic (Tokyo), I Pomeriggi Musicali (Milano), Opera Ballet Vlandereen (Anversa), Osaka Symphony Orchestra, Teatro Verdi (Trieste), Orquestra Filarmonica de Gran Canaria (Las Palmas) e molti altri. La sua registrazione come direttore *Handel/Water Music & Royal Fireworks* (Cpo) è stata premiata riconosciuta First Choice (BBC Music Magazine). Come solista particolarmente degne di nota sono state le sue esibizioni con G.Leonhardt (concerti per violino di Bach), S.Kuijken (concerti per violino italiani), C. Hogwood (concerto per violino di Beethoven) e R. Goebel (concerto per violino di F. Clement, prima esecuzione in tempi moderni). Vincitore nel 1997 del Premio Internazionale Antonio Vivaldi per la sua prima registrazione da solista di Vivaldi, Federico Guglielmo ha ricevuto un Diapason d'or per il cd *Vivaldi/Concertos for Anna Maria* (Cpo, 2005) mentre la sua ultima registrazione per *Vivaldi/Lost Anna Maria Concertos* (Glossa, 2020) con Federico Maria Sardelli è stata ampiamente acclamata. Negli ultimi anni si è dedicato con passione crescente a opere rare e dimenticate: particolarmente degna di nota in questo campo la prima mondiale de *Il Finto Turco* di N. Piccinni al Teatro Olimpico di Vicenza (diret-

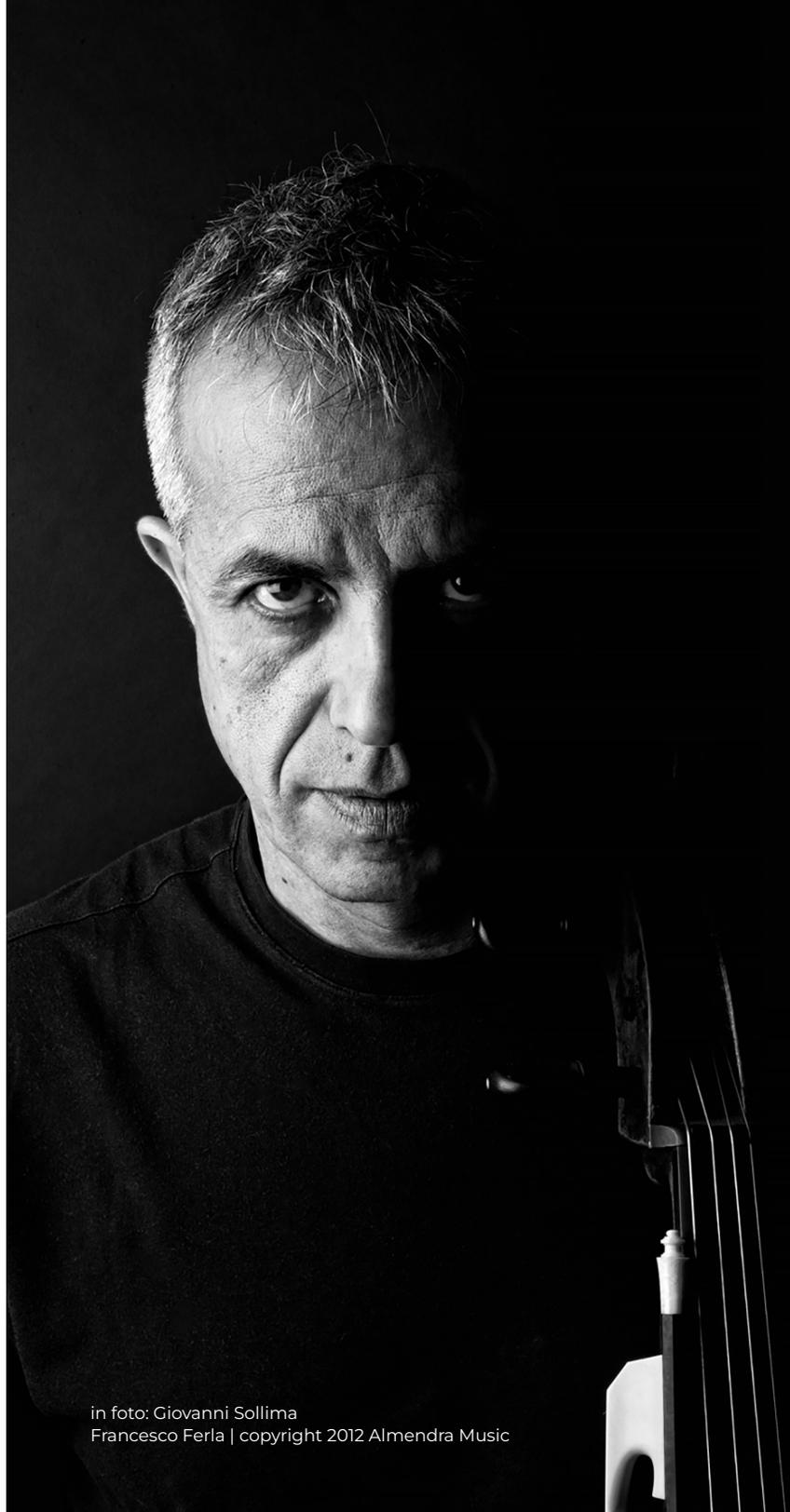
ta Euroradio) e la prima rappresentazione in tempi moderni di *Ottone in Villa* di A. Vivaldi (pubblicata da Brilliant Classics). Nel 1995, incoraggiato dal suo mentore C. Hogwood, Federico Guglielmo ha fondato L'Arte dell'Arco, un ensemble di strumenti d'epoca specializzato nella musica strumentale veneziana che va da Gabrieli a Galuppi che è stato ben presto considerato tra i più importanti gruppi italiani e con il quale ha registrato per Deutsche Harmonia Mundi, Sony Bmg, Chandos, Cpo, Brilliant, Stradivarius, Asv Gaudeamus, Dynamic, Rai Trade. Riconosciuto oggi come uno dei suoi più autorevoli studiosi Federico Guglielmo ha pubblicato come solista con L'Arte dell'Arco in un periodo di quindici anni la prima registrazione completa in 33 cd dei 135 concerti per violino di Tartini (Dynamic) ed è membro del Comitato Scientifico della Tartini-Edition in corso di stampa per Barenreiter Verlag. Dal 2012 al 2016 ha realizzato una serie di 19 registrazioni pluripremiate per Brilliant, incentrata sulla prima edizione completa su strumenti d'epoca della musica stampata di Vivaldi (Op.1/12) utilizzando in prima mondiale la nuova edizione critica dell'Istituto Antonio Vivaldi di Venezia.

IL POMO D'ORO

Fondato nel 2012, Il Pomo d'Oro è caratterizzato da un'autentica e dinamica interpretazione delle opere e delle composizioni strumentali del periodo Barocco e Classico. I musicisti sono specialisti ben affermati e tra i migliori nel campo della performance storicamente informata. L'ensemble collabora con direttori del calibro di Riccardo Minasi, Maxim Emelyanychev, Stefano Montanari, George Petrou, Enrico Onofri e Francesco Corti. Il Concertmaster Zefira Valova guida l'orchestra in vari progetti. Dal 2016 Maxim Emelyanychev ne è il direttore principale e dal 2019 Francesco Corti è il direttore ospite principale. Il Pomo d'Oro è ospite regolare di prestigiose sale da concerto e festival in tutta Europa. Dopo il successo mondiale del programma 'In War and Peace' con Joyce DiDonato, nel 2020 il Pomo d'Oro e Maxim Emelyanychev hanno presentato 'My favourite things' e sono ora in tournée mon-

diale con 'Eden', l'ultimo programma e album frutto di una collaborazione tra il Pomo d'Oro, Maxim Emelyanychev e il mezzosoprano americano. La discografia de Il Pomo d'Oro comprende numerose incisioni operistiche: *Agrippina*, *Serse*, *Tamerlano*, *Partenope* e *Ottone* di G. F. Händel, *Catone in Utica* di Leonardo Vinci e *La Doriclea* di Alessandro Stradella. Presenta inoltre recital con i controtenori Jakub Józef Orliński, Franco Fagioli, Max Emanuel Cencic e Xavier Sabata, con i mezzosoprani Ann Hallenberg e Joyce DiDonato e con i soprani Lisette Oropesa, Emöke Barath e Francesca Aspromonte. Tra gli album strumentali, le registrazioni dei Concerti per violino e clavicembalo di Haydn e un album per violoncello con Edgar Moreau hanno ricevuto il premio 'Echo Klassik' nel 2016. Ulteriori registrazioni strumentali sono dedicate ai Concerti per violino e ai Concerti per clavicembalo di J. S. Bach, con Shunske Sato e Francesco Corti come solisti, e ai virtuosi Concerti per violino con Dmitry Sinkovskiy. Nel 2021 sono stati pubblicati nuovi album che hanno incluso il secondo volume dei Concerti per Clavicembalo di Bach con Francesco Corti, *Ombra Compagna* con Lisette Oropesa (aria da concerto di Mozart) e Jakub Józef Orliński (*Anima Aeterna*). Nel 2022 sono stati pubblicati sette album: *Apollo e Dafne* di Handel con Kathryn Lewek (soprano) e John Chest (basso); *Mandolin on stage* con Raffaele La Ragione (mandolino); *Eden* il nuovo recital con Joyce DiDonato; il Terzo Volume dei Concerti per Clavicembalo di Bach con Francesco Corti; Concerti per violino di Benda, Graun, Saint-Georges e Sirmen con Zefira Valova come solista; *Roma Travestita* con il soprano Bruno de Sá e l'oratorio *Theodora* di Handel con un cast stellare (Lisette Oropesa, Joyce DiDonato, Paul-Antoine Bénos-Djian, Michael Spyres, John Chest) – che ha introdotto anche il nuovo ensemble vocale de Il Pomo d'Oro. La prima registrazione dell'ensemble vocale, *Sacrae Cantiones* di Gesualdo, è stata pubblicata nel marzo 2023 con Aparté. Un recital solistico con il tenore americano Michael Spyres, *Contra-Tenor* (Erato, maggio 2023), continua la serie di registrazioni del Pomo d'Oro con cantanti di eccezionale livello. Seguirà *Beyond* (Erato, ottobre 2023), il nuovo album con Jakub Józef Orliński. Nel 2022 Il Pomo d'Oro ha avviato un

progetto di registrazione a lungo termine incentrato sulle Sinfonie di Mozart e selezionati concerti da solista con la direzione di Maxim Emelyanychev. Il primo volume, *The Beginning and the End*, è stato pubblicato da Aparté all'inizio del 2023 e contiene la prima e l'ultima Sinfonia di Mozart e il Concerto per pianoforte n. 23 con Maxim Emelyanychev come solista. Gli album *Anima Sacra* con Jakub Józef Orliński e *Voglio Cantar* con il soprano Emöke Barath hanno ricevuto il prestigioso premio Opus-Klassik mentre la registrazione di *Serse* di G. F. Händel, diretta da Maxim Emelyanychev, è stata premiata con un Premio Abbiati. Nel 2018, la registrazione dell'opera *La Doriclea* di Alessandro Stradella, diretta da Andrea di Carlo, ha ricevuto il Preis der Deutschen Schallplattenkritik tedesco. *Virtuosissimo* con Dmitry Sinkovsky, pubblicato nel 2019, ha ricevuto un Diapason d'Or. Nel 2022, *Eden* con Joyced DiDonato ha ricevuto un Choc de Classica e un Opus Klassik. Il Pomo d'Oro è ambasciatore ufficiale di El Sistema Grecia, un progetto umanitario volto a fornire educazione musicale gratuita ai bambini nei campi profughi greci. Il Pomo D'Oro svolge regolarmente concerti di beneficenza e offre laboratori e lezioni di musica secondo il metodo El Sistema in vari campi profughi in Grecia. Il nome dell'ensemble Il Pomo d'Oro si riferisce all'opera di Antonio Cesti dell'anno 1666. Composto per le celebrazioni nuziali dell'imperatore Leopoldo I e Margherita Teresa di Spagna, Il Pomo d'Oro fu probabilmente una delle più grandi e costose produzioni operistiche nella storia ancora giovane del genere. 24 diverse scenografie, un balletto con 300 cavalli, uno spettacolo pirotecnico di 73.000 razzi, numerosi superlativi 'effetti speciali', che avevano lo scopo di fare della corte dell'imperatore il culmine dello splendore culturale in Europa.





in foto: Il Pomo d'Oro



Concerti 2023-2024 **Prossimi appuntamento**

Domenica 7 aprile 2024 ore 20.30

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA

Marco Rizzi *violino e concertatore*

Musiche di Haydn, Strauss, C.P.E. Bach

Giovedì 18 aprile 2024 ore 20.30

STUTTGART PHILHARMONIC ORCHESTRA

Jan Villem De Vriend *direttore*

Lera Auerbach *pianoforte*

Musiche di Mozart, Bruckner



Presidente

Gian Carlo Muzzarelli
Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo
Paolo Ballestrazzi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti
Presidente
Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara SpA

UnipolSai
ASSICURAZIONI



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S. PROSPERO

COMMERCIALE FOND. s.p.a.
www.commercialefond.it

TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Via del Teatro 8

41121 Modena

tel. 059 203 3020

segreteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**